

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3  
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42  
(Agenzia Assiurazioni).

Cesena, 28 Luglio 1912

Anno XXIV - N. 30

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità  
"LA CROCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Posta

## 29 LUGLIO

Ricorre, Lunedì prossimo, il dodicesimo anniversario della morte del **Re Umberto I.**; data nefasta del calendario della storia contemporanea.

Il Re Umberto I era succeduto al padre Vittorio Emanuele II nel 9 gennaio 1878, vale a dire, otto anni dopo l'acquisto di Roma, divenuta capitale d'Italia. Il di lui regno, per avversità di destino e, talvolta, imperizia di consiglieri, non fu né glorioso, né prospero; ma vale efficacemente alla consolidazione, allo sviluppo economico ed al progresso civile di una Nazione, giovane, sorta quasi per miracolo, ad unità. In fatti, durante il regno di Umberto, si diede un grande incremento alla istruzione obbligatoria del popolo: si fecero molte leggi a favore dei lavoratori: si costruirono molte strade ferrate: fu abolita la pena di morte, dando in tal modo a tutto il mondo un insigne esempio di civile progresso. Ma fu d'uopo anche ricorrere a gravose imposizioni per sopprimerle ai bisogni del bilancio esausto: né mancarono disagi economici, aspre gare di partiti, sommosse di popolo duramente represses, e lutti pubblici, infine, per un'impresa coloniale inauspicata e condotta con riprovevole leggerezza da un comandante quanto vanitoso, altrettanto incapace.

In tutti questi avvenimenti politici, l'azione personale di Re Umberto fu sempre improntata a dolce bontà. Era questa la virtù che formava l'essenza del suo carattere, e gli faceva intendere la regalità come l'espressione dei più gentili sentimenti della solidarietà umana. Egli assecondava le aspirazioni del suo popolo: interveniva volentieri fra i suoi sudditi, come un padre fra i propri figliuoli: era lieto di ascoltare i desiderii e di lenirne i bisogni: era, in una parola, un uomo leale e di grande cuore, amico dei sofferenti e dei miseri. Perciò ebbe a ragione il titolo di **Buono**. Chi non ricorda il nobile esempio di coraggio e di affetto paterno dato da Umberto nel 1885? Mentre a Napoli ed a Busca inferiva il colera, Egli si recò in quei luoghi funestati dalla morte, e noncurante del pericolo a cui si esponeva, passò di letto in letto, come angelo di conforto e di pace.

Eppure, contro questo Re buono, leale, animato dal più schietto sentimento paterno, si appuntarono più volte le armi di una perfida genia, rinnegatrice della famiglia, della patria e della umanità: uomini abbietti, che godono delle pubbliche sventure, e credono di procurare tanto maggior lustro al loro ideale, quanto più alto è il grado delle vittime da essi prescelte ai loro infami disegni.

Per tre volte fu fatto segno ad un attentato anarchico: l'una a Napoli nel 1878, da cui lo salvò Benedetto Cairoli: l'altra a Roma nel 1897: la terza a Monza il 29 luglio del 1900 e questa volta, pur

troppo, la vita del Re Buono veniva miseramente troncata.

Qual lutto affannoso si sparse per tutte le città d'Italia la sera di quel giorno funesto!

Il Re, che villeggiava nella reggia di Monza, aveva assistito ad una festa ginnica datasi in quella città in occasione di un congresso di ginnasti colà convenuti, e mentre tornava in carrozza al palazzo, fu aggredito da un anarchico, e ferito con due colpi di rivoltella, uno dei quali gli trapassò il cuore rendendolo cadavere. Alla gioia della gioventù italiana, che dinanzi agli occhi del suo Re aveva dato splendidi saggi di vigoria e di forza, subentrò il cordoglio della Nazione per la perdita immeritata del nume tutelare della Patria: le festose accoglienze della gioventù italiana si mutarono in meste lagrime e sdegnose imprecazioni contro l'execrando assassino, che osò commettere il più truce delitto e ferire il cuore della Nazione.

L'anima buona del Re Umberto, che forse guarda dal Pantheon benignamente l'Italia, può gioire allo spettacolo che ora di sé presenta il popolo italiano. Essa, che fu spesso amareggiata da aspre difficoltà e da tristi avvenimenti pubblici, può confortarsi, vedendo tanta concordia di sentimenti congiungere tutte le città d'Italia, tanto splendore economico e civile, tanto slancio di patriottismo in tutte le classi sociali, tante prove di valore e per terra e per mare. Le vittorie riportate testé nella Libia e nell'Egeo valgono a mitigare il dolore di Adua.

Prof. GIOVANNI ROBERTI.

### Piccole miserie e grandi gesta

La logomachia stucchevole sui risultati e sugli effetti, mediata e immediata, del Congresso socialisti di Reggio Emilia, continua ancora nei giornali, fra l'indifferenza dei lettori.

Ma, mentre in questi piccoli pensieri, in queste anguste e meschine visioni della lotta politica si trastullano gravemente tutti i glossatori del programma dei « partiti popolari », l'Italia pensa e provvede a consacrare con ben altra azione la sua dignità nazionale e la virtù civile dei suoi figli!

L'audacissima scorreria compiuta da cinque nostre torpediniere nello stretto dei Dardanelli, sfidando il fuoco di 600 cannoni delle forze turche e dei fucili di centomila uomini dell'esercito nemico -, di cui ci recò notizia domenica scorsa un laconico comunicato ufficiale, di taciturna eloquenza - è bene un'impresa, come ricordava un giornale romano, di *poema degnissima e di storia*. Quelle cinque torpediniere recavano a bordo centinaia di nostri fratelli, coscientemente votati alla morte, pronti al sacrificio, illuminati dal più puro eroismo. L'atto di quei nostri marinai non ha, invero, alcun precedente nella storia moderna delle battaglie navali, e dimostra a quanto possa giungere l'audacia illuminata del soldato italiano, e la sua perizia nei maggiori temerari atti della guerra.

Questo nuovo episodio rinverdisce di novella fronda la corona fulgidissima di gloria che si sono conquistata il nostro esercito e la nostra armata in dieci mesi di duri e perigliosi cimenti: e sta ad attestare ancora una volta, con magnifica eloquenza, degli altissimi benefici che a noi sono derivati dalla nostra rinnovata attività bellica, ponendo in valore tante virtù misconosciute e dimenticate del nostro popolo, aumentando immensamente il nostro prestigio di fronte agli stranieri, fondendo, nell'entusiasmo patriottico e nella sublimità del sacrificio, tutte le classi sociali, tutte medesimamente pronte all'appello della Patria.

Così, nello stesso momento in cui i piccoli sofisti dissertano gravemente di alchimia politica, e si preoccupano seriamente della sorte di questa o quella fazione, di questa o quella conventicola; e provocano scismi, o invocano alleanze, sempre, si intende, nel supremo intento di salvare l'Italia...; l'Italia, nella sua migliore espressione - cioè, nelle persone dei suoi figli che combattono di là dei mari, nel deserto o sulle tolde delle navi - non s'accorge di quelle piccole miserie, e provvede da sé, senza l'aiuto dei miopi sofisti e dei sovvertitori... rientrati, a iniziare la sua nuova storia!

### Le organizzazioni padronali AGRARIE IN ITALIA

Sopra questo importante argomento l'Ufficio del Lavoro ha pubblicato un bel volume, sul quale è opportuno ed utile richiamare l'attenzione generale, riassumendone a larghi tratti le notizie preziose e degne di meditazione.

Le associazioni, facenti parte delle organizzazioni padronali agrarie, dopo un primo ed agitato periodo di formazione, hanno allargata la loro attività, ristretta prima alla sola resistenza ai sindacati agrari, ad una vasta opera di prevenzione dei conflitti del lavoro.

Di qui la importanza da esso assunta, e la influenza determinante che sono venute esercitando nel complesso problema dei rapporti fra capitale e lavoro in materia agraria, specialmente dopo i più violenti e più vasti periodi (1901-902; 1907-909) degli scioperi agrari.

#### Lo sviluppo

La storia dello *Agrarismo* si raccoglie in due periodi, nei quali i conflitti economici furono più vasti: il 1901-902, il 1907-908.

Si può anzi dire che i due periodi siano segnati soprattutto da due scioperi che parvero concludere tutte le lotte parziali dei due anni, e furono così violenti che in essi i proprietari videro quasi un proposito di espropriazione. Furono due scioperi di braccianti: quello del Polesine nel 1912, quello di Parma nel 1908. Mentre però il primo periodo fu soprattutto di formazione, il secondo fu solo di trasformazione; poiché le organizzazioni padronali, che si erano costituite rapidamente sotto lo stimolo minaccioso dei primi grandi moti delle leghe operaie, ed ebbero in principio forme quasi rudimentali, furono, più che degli organismi stabili e saldi, quasi solo delle intese fra i proprietari maggiori; presso nel secondo periodo un ordinamento nuovo e diverso, attraverso l'esperienza delle nuove lotte, più completi, più adatti, più preparati a resistere. Inoltre, fin in questo secondo periodo che, dopo i vari tentativi del 1902 e del 1904, si formò, nel primo convegno nazionale di Parma (ottobre 1907), uno dei due più vasti organismi padronali, la Federazione interprovinciale, e si propose la costituzione della *Matua* scioperi. Più tardi nel 1909, nel 2° Congresso nazionale di Bologna, si preparò la Confederazione nazionale e le mutue d'assicurazione contro i danni della grandine e contro gli infortuni, le quali ebbero però vita solo nel 1911.

#### I mezzi di resistenza

Le Agrarie sono formate prevalentemente di medi e grandi proprietari ed affittuari, ed hanno, come i sindacati operai, la loro zona d'azione nel piano. Le più valide sono riunite in organismi per provincia aderenti alla Confederazione nazionale; sono isolate quelle che hanno una potenzialità minima e non troppo valgono per la determinazione della forma e dei mezzi di azione dei sindacati dei padroni.

La forma però delle agrarie è determinata nelle linee generali da pochi principi, che si ripetono invariabilmente; gli statuti non sono troppo dissimili tra loro. Gli scopi delle associazioni sono, infatti, comunemente fissati nella difesa della proprietà individuale, nella libertà del lavoro, nella concordia e nella collaborazione di classe.

È necessario però avvertire, che la resistenza delle organizzazioni padronali non tanto si rivolge contro le richieste di miglioramento, quanto invece a mantenere la disciplina nel lavoro ed a combattere l'intervento dei lavori nell'ordinamento tecnico della produzione.

Ed ormai, specialmente nelle regioni dove l'organizzazione operaia è antica e solida, i conflitti economici, più che dalla ragione primitiva del miglioramento, sono determinati dal desiderio di queste più nuove e più vaste conquiste.

I mezzi di resistenza possono comprenderli in due categorie; quelli più recentemente sperimentati per la prevenzione dei conflitti: quelli che più direttamente servono all'azione di difesa.

Dell'azione di prevenzione, multiforme e vasta, fa parte l'attività politica di alcune delle Agrarie (Parma, Rovigo), per la quale si sono voluti trarre i principi teorici dal classico liberalismo, ma che praticamente è stata finora ristretta a combattere nelle amministrazioni locali gli inasprimenti dei tributi sulla proprietà terriera.

Più valida è stata l'azione delle banche (Parma con succursale in Ferrara, Monticelli d'Angine, Carpi, Rovigo) che cooperano al credito ad allargare certe forme di contratti agricoli come il piccolo affitto e la compartecipazione, per i quali vengono ridotti necessariamente i conflitti economici.

Giova alla prevenzione anche la propaganda ad operai e proprietari, per la quale le organizzazioni padronali si servono di bollettini quindicinali e settimanali, e di giornali quotidiani (*La Gazzetta di Mantova*, il *Corriere del Polesine*, il *Corriere di Romagna*). Giova anche l'uso dei contratti collettivi di lavoro, per i quali i proprietari hanno chiesto ripetutamente venga fissata per legge una garanzia, che vincoli le parti contraenti.

Le leghe operaie hanno infatti spesso violato i patti stabiliti, i quali dovevano pur avere, come scopo principale, quello di assicurare un tranquillo svolgimento dei lavori. A meglio costringere gli operai all'osservanza dei contratti, alcune delle Agrarie (Pagnanica, Roverbella, Arquà Polesine, Cavazzese), hanno ricorso però fin d'ora, alla costituzione di fondi di garanzia con trattamento sulle mercedi.

Infine, specialmente le associazioni di riscuotitori, quelle del Polesine, del Piacentino, di Puglia hanno esteso la motocultura. La macchina però allontana né disperde i conflitti; diminuisce però il bisogno di mano d'opera, sostituisce gli scioperanti, limita l'ampiezza ed il danno degli scioperi.

L'azione più propriamente di difesa ha base nella solidarietà mantenuta, generalmente anche con le cambiali in bianco, e le multe, ed ha come mezzi più stretti e comuni i volontari lavoratori ed i liberi lavoratori, i quali sono però ancora poco numerosi e di assai ristretta azione in Italia.

L'Agraria parmense ne ha raccolto in una Federazione provinciale il nucleo maggiore (664). Quasi completamente inattivi, per la diffidenza degli operai e dei proprietari stessi, sono i pochi uffici di collocamento, costituiti soprattutto per reclutare operai nei momenti di bisogno e preparare i liberi lavoratori. Al contrario, è invece adesso intorno lo sforzo dei sindacati operai per il monopolio del mercato della mano d'opera, già loro riconosciuto a Sermede, Medicina, Roverbella. Anzi tale questione, per la quale le leghe hanno già aspramente lottato nel Mantovano,

nell'Argentina, nel Portogallo, si è allargata al Polesine, a Parma, a Carpi, a Ferrara, a Ravenna; è stata compresa nei voti di tutti i più recenti congressi dei lavoratori della terra; si annunzia come la questione maggiore delle nuove agitazioni agrarie, così come è stata la più dibattuta e la meno risolta anche nell'ultima grande agitazione del Ferrarese.

Questi mezzi non potevano però essere efficaci per gli scioperi più ampi e causavano spesso l'insuccesso dei conflitti. Era inoltre necessario aver fondi sicuri e abbondanti per poter continuare i lavori durante gli scioperi, per assicurare la solidarietà delle piccole aziende, per poter rinunciare alle coltivazioni od ai raccolti quando era necessaria una resistenza assoluta, per poter infine allargare il campo con la serrata. Fu perciò che le organizzazioni padronali agrarie costituirono in Italia la Mutua scioperi, la quale intervenne nei conflitti maggiori dal 1908 al 1911, e che ha dato prova, per i capitali di cui dispone e per esperienza di ormai 6 esercizi, di poter resistere alla più violenta e pericolosa agitazione agraria.

A questi, che sono i mezzi comuni di resistenza, altri tuttavia se ne aggiungono, specialmente in Emilia ed in Romagna. Qui i sindacati operai, più numerosi e più saldi, si servono di armi più aspre, ma di efficacia più pronta nei conflitti economici, più frequenti e violenti. Come nel Mantovano, nel Reggiano i padroni inseriscono nei contratti d'affitto delle case, clausole della rescissione mensile facoltativa per poter sfrattare gli scioperanti, nel Reggiano si boicottano le cooperative socialiste, nel Parmense la lotta viene spesso allargata alle famiglie stesse dei lavoratori.

### L'opera maggiore di prevenzione

Ma l'opera più sicura di prevenzione dei conflitti economici, l'azione più vasta di lotta ai sindacati operai, quella che di tutta l'attività svolta finora dalle organizzazioni padronali appare la sola positiva, oltre quella negativa di opposizione e di resistenza, è la sola pure che si allarghi oltre i ristretti provvedimenti contingenti, è la trasformazione dei braccianti in coloni o piccoli fattivoli o piccoli proprietari, la sostituzione di masse meno ribelli e più docili, perché legate quanto il padrone alla terra e al suo frutto, a quelle libere e pronte degli avventizi. È la formazione di quella che le leghe chiamano *masseria di rappresentanza*. In ciò è anche in sola forma effettuata per la collaborazione di classe, poiché quella da prima pensata di riunire nelle associazioni di padroni anche i lavoratori ed eliminare o ridurre solo così i conflitti ha avuto scarsi e solo parziali successi. Inoltre, la sostituzione dei braccianti con altre categorie di lavoratori rappresenta pure, per alcune zone, dove il taglio dei salari per la mano d'opera libera è maggiormente aumentato, una operazione economica.

Quest'opera, alla quale contribuiscono validamente le banche, è nei propositi delle agrarie maggiori ed è stata già iniziata specialmente nelle risale, nel Polesine, nelle terre nuove del Ferrarese. Contro di essa le organizzazioni operaie hanno tentato, senza grandi risultati, di ampliare e affiancare collettive o di combattere la compartecipazione. Affermano questo essere un contratto che divide gli operai ed aumenta la mancanza periodica di lavoro nei campi, tra l'ottobre ed il maggio.

Ed infatti l'occupazione degli avventizi, che sono per i padroni operai troppo ribelli e costosi, si è ridotta con ogni mezzo. Ma poiché di essi si ha bisogno, necessariamente, nei momenti di lavoro più intenso, tutta la vita dei sindacati dei due campi opposti si conclude nell'anno attorno a due fatti: la morta stagione e le lotte al tempo dei grandi lavori di raccolto. E come in questo secondo momento sono assai spesso le organizzazioni padronali che devono pagare, nel primo sono quelle operai le vinte.

È necessario però concludere che questi mezzi non segnano tutta la potenzialità di resistenza delle organizzazioni padronali a quelle operaie, la quale ha mille muovi e mille vie. Questo, sono solo le forme più chiare e comuni e dirette.

### I dati statistici

Da numerose tabelle sono raccolti i dati statistici sulle organizzazioni singole, considerate secondo aderiscono ai due più grandi organismi (la Confederazione nazionale e l'interprovinciale); e infine in una parte speciale sono ricordate le lotte sostenute dalle organizzazioni singole, e l'opera da queste compiuta riassunta nei tratti più caratteristici.

Il bel volume dovrebbe essere il *vade mecum* di ogni agrario.

## Commentari Cesenati

### Confronti di spese per gli Uffici Comunali

Prima di seguire le dolenti note di confronto, ripariamo ad una omissione nel calcolo esposto in ordine alla spesa per la Segreteria nel 1912. L'omissione consiste in altre 500 lire per metà dei diritti di Segreteria dovuti al Segretario, il quale così viene a percepire L. 4660 + 500; ossia L. 5160.

Fermandoci un momento sulla cifra complessiva portata nel bilancio 1912 per il personale dell'Amministrazione Municipale, non si riesce a comprendere perché mai si sia sentito il bisogno di deliberare ancora una nuova pianta organica, con notevoli aumenti per l'anno prossimo, mentre già nell'anno in corso si era portato un aumento in confronto del precedente 1911 di L. 6016,77, appunto perché si erano riformati gli organici! E il 1911, in confronto del precedente 1910, in cui si erano spese L. 56182,63, già aveva portato la spesa a L. 59065,28, con aumento di L. 2882,60 — cioè che in questi ultimi due anni si accrebbero gli stipendi di L. 8899,87 (per i soli cosiddetti uffici interni, si noti bene: esclusi, cioè, l'ufficio Tecnico, quelli d'igiene e polizia, le biblioteche, il macello, il Cimitero, il dazio e consumo e le scuole tutte).

Dal che appare evidente che si è adottato — per la *bonne bouche* della clientela repubblicana — il sistema, unico negli annuali amministrativi, di *reformare la pianta organica ogni anno con una progressione di aumenti ogni anno raddoppianti*.

Ed ora riprendiamo — a edificazione del buon pubblico pagante — i confronti dettagliati dell'attuale spesa 1912 con quella del 1902, accennando, infine, agli aumenti che sono deliberati per il 1913.

**Ragioneria.** Nel 1902 avevamo un Ragioniere Capo con L. 2000; un Vice-Ragioniere con L. 1600; un contabile con lire 1100, uno scrivano con L. 1000: in tutto L. 5700.

Nel 1912 ritroviamo un Ragioniere Capo che ha L. 3700; un vice Ragioniere che percepisce L. 2720; due contabili con L. 2140 ciascuno: un applicato di 2 classe con L. 1840; un applicato di terza con L. 1600.

È cresciuto il personale di due impiegati; è cresciuta la spesa da L. 5700 a L. 14140, e cioè di un 150 per cento!

È nonostante questo, la nuova pianta organica, conservando lo stesso presente numero di impiegati nella Ragioneria, aumenta di 400 lire lo stipendio iniziale del Ragioniere Capo, di 300 lire quello del Vice-Ragioniere, di 200 lire quello dei due contabili, ora chiamati applicati di 1. classe, di 200 lire quello degli altri due applicati (di 2. e di 3. classe). L'aumento dunque sugli stipendi iniziali d'oggi salirebbe per quest'ufficio con la nuova pianta di altre L. 1500.

Non si obietti, come abbiamo sentito dire, che trattandosi di aumenti sugli stipendi iniziali, mentre gli impiegati attuali godono di stipendi accresciuti con quinquenni accordati od assegnati *ad personam*, non ne verrebbe aggravato l'effetto alla spesa. Basti osservare che per 4 stipendi (quelli del Ragioniere Capo, del Vice Ragioniere, e dei due applicati di 2 e di 3 classe), gli stipendi iniziali superano nella nostra tabella le somme che ora hanno, risultanti dall'iniziale con l'aggiunta del quinquenni, e che, nelle osservazioni alla tabella deliberata, non vi è cenno per questi stipendi, che s'intende conglobato nel nuovo assegno stabilito quel di più, che ora percepiscono *ad personam* sui primitivi: onde risulta che l'aumento allo stipendio di pianta verrebbe portato in bilancio per intero a quelli che nella tabella di prima erano inferiori; iadove quei soli due stipendi (di L. 2050 ciascuno), al cui confronto gli attuali sono superiori per l'aggiunta di due quinquenni (si sappia che prima si aumentava un decimo ogni 6 anni, ed oggi si aumenta ogni 5), dovrebbero naturalmente essere conservati, come sono, *ad personam* in L. 2140 per ciascuno, con il relativo godimento di due successivi quinquenni, finché durano gli impiegati attuali.

L'aggravio, pertanto, sarebbe per l'anno prossimo di altre L. 1500, che aggiunte alle 14140 di odierne spese annue, darebbero un totale di L. 15640 per quel personale che, dieci anni fa, costava lire 5700.

Ammettiamo pure che in un decennio sia aumentato, come ebbero a dire i nostri amministratori stessi, di un 60 o/o il costo della vita. La spesa doveva salire soltanto a L. 9120. E volendo concedere anche la necessità di un impiegato in più di prima, a 2 mila lire circa, si avrebbe una spesa complessiva di circa 11 mila lire, non mai di lire 15 mila e più, con un aumento in un decennio del 173 per cento!

Non va taciuto, da ultimo, *prima di passare ad un altro ufficio*, il curioso fatto, che uno dei posti della pianta ancor vigente figura nel bilancio dell'anno in corso non occupato. Tuttavia lo stipendio in L. 1600 è iscritto nella spesa. Che vuol dire? Fu forse nominato in corso di esercizio l'impiegato? L'assegno impostato passerà invece alle economie? O servirà a compensare lavori . . . straordinari di ufficio?

Non val proprio la pena di saperlo! Chi può occuparsi di queste bazzecole, di fronte ai milioni del tram-ponte-strade-acquedotto-fabbricati scolastici ecc. ecc.?

È ben vero che, a tener conto del solo raccolto del grano, quest'anno entrerà nelle tasche dei contribuenti un qualche milioncino di meno, ma non monta. Allegri sempre! e sempre avanti con le spese e con le tasse!

\*\*\*

## INTERESSI LOCALI

### L'acquedotto.

Il Popolano di stamano ha un articolo, di carattere officioso se non ufficiale, contro di noi e una crociata di cronaca contro l'Associazione Agraria, sempre relativamente all'acquedotto, sempre intonato al sistema solito, per quanto ormai divenuto inefficace e ridicolo, di sollevare il popolo contro gli oppositori della strapotente Amministrazione repubblicana... e suoi. Non ci astorremo, per questo, dal continuare a palesare la verità e criticare quello che, non soltanto a giudizio nostro, è mal pensato e peggio eseguito. Ritorneremo, naturalmente, sull'argomento; e per intanto osserviamo, in modo sommario:

1. lo comunicazioni dei progetti tecnico e finanziario al Consiglio Comunale tutti sappiamo come non possano calcolarsi fatte al pubblico; restano ignote per lo più anche agli stessi consiglieri, ai quali — perché non prendessero sul serio cognizione — dovrebbero distribuirsi copie e relazioni stampate di quei documenti ecc. Ma, finché se ne ha qualche copia originale, solo per uso d'ufficio, non può darsi di voler tenere informato il pubblico.

2. il calcolo di un onere annuo per l'acquedotto riducentesi a sole L. 5000, va considerato come un sogno ad uso di chi vuole ad ogni costo concludere . . . l'affare.

La gravazza sarebbe infinitamente maggiore, perché l'acquedotto costerà ben altro che un milione e mezzo, e un mutuo di cinquant'anni, per la spesa occorrente, graverà ben altrimenti sul bilancio annuo.

E la legge, su cui si fa assegnamento, è tutt'altro che di sicura interpretazione favorevole al caso nostro. Frattanto si tenga a mente la cifra di cinque mila lire! E se i nostri contraddittori arriveranno a compiere l'opera disastrosa, si vedrà salire a qualche cosa, come sarebbe il duplo e più ancora, la cifra annua indicata.

3. che vi sia chi non beve l'acqua delle nostre fonti, meglio di chiunque potrà sostenerlo qualche personaggio di nostra conoscenza, che beve solo il vino, ma non chi è astemio o quasi.

4. che tutta la cittadinanza invochi nell'estate miglior servizio e più abbondanza di acqua, lo sappiamo benissimo. Ma sappiamo altresì che il difetto dipende dall'aver voluto togliere parte dell'acqua al pubblico per accorserla ad enti e istituti privati; dal non aver saputo continuare gli allacciamenti e le occorrenti opere restauratrici alle vecchie condotture.

Aggiungiamo, che non essendovi affatto quest'anno penuria d'acqua né nelle fonti né nei pozzi, è misterioso — e sarebbe degno di un accurato studio — il fatto che il gettito delle fontane e fontanelle pubbliche sia, proprio in questi giorni, ridotto al minimo.

5. Non è lo spirito polemico, che ci rende contrari all'acquedotto nuovo, ma è il senso della giusta misura nei mezzi, di cui può disporre la cittadinanza, senza rovinarsi economicamente; è la evidenza, che si affaccia ad ogni sano intelletto di amministratore — che, cioè, con una serie di spese per uffici, impieghi, stipendi aumentati, edifici costruiti e costati enormemente ecc., con un sistema attuato di tasse crescenti fino all'insopportabile, e nel tempo stesso di debiti accumulatisi all'incredibile, — il bilancio è ridotto a così mal partito, che ogni altra operazione finanziaria di rilievo non sarebbe possibile senza rovina.

Quindi la colpa è tutta di chi ha con tanta leggerezza ed imprevidenza esaurito malamente ogni risorsa possibile di bilancio, se oggi un lavoro di gran mole e di grande interesse non è più comportabile.

6. Or dunque, le giuste recriminazioni delle protestanti, cui allude il Popolano, consigliando a pigliarsela con l'Associazione Agraria, devono per contro rivolgersi alla Amministrazione Municipale, e al partito, e agli uomini, che la appoggiano nei suoi errori, nelle sue trascuranze, nei suoi pazzeschi sperperi del pubblico danaro.

L'Associazione Agraria fa di tutto per riparare alle conseguenze di questo pubblico sfacelo amministrativo. Ecco la verità. E molti la sentono, la capiscono; e più ancora la riconosceranno, col tempo.

### Servizio ferroviario.

Con non poca meraviglia abbiamo veduto come, in seguito a pratiche della Camera di Commercio di Forlì, la Direzione delle Ferrovie di Stato abbia preso impegno di istituire un treno in partenza da Bologna per Rimini-Ancona alle ore 22 circa.

Se detto treno deve servire a sfollare i due precedenti, 1845-57, in allora vi è ragione staccarlo alle 22; ma se, come si ritiene, deve inoltre servire per prendere le coincidenze da Milano-Firenze-Venezia, non vi è cieco che non veda come proprio, al momento della sua partenza, non vi siano arrivi di sorta a Bologna, giacché i primi sono:

da Milano — 23.05 — 23.41 — 0.12  
da Firenze — 22.20 — 0.30  
da Venezia — 22.45 — 23.57

Faendo invece partire il treno circa le ore 0.30, si rende comodo ai viaggiatori di partire da Milano alle 16.40, alle 20, alle 21 in luogo delle 18.15 e 15.30; da Firenze alle 21.20 in luogo delle 12.10 e 14.40; e da Venezia alle 17 e 21.20 invece delle 12.18 e 14.35.

Ritardando la partenza da Bologna fino all'ora indicata, si dà modo di cogliere tutte le coincidenze sopra indicate e si avvantaggia il diretto 51 delle ore 3.20 da Bologna, scariandolo di viaggiatori.

Si dice, a tutto disarcio, che a Faenza si prenderebbero i viaggiatori della Firenze-Faenza in arrivo alle 21.48; ma essi sono pochi, e per pochi non pare sia conveniente né giusto fare il danno di molti.

Speriamo che la Direzione delle ferrovie vorrà ritornare sulla pratica, anche tenendo conto che da tempo si invoca un trono servile da Bologna per Ancona, atto a diminuire la enorme distanza di tempo che intercede tra il direttissimo in partenza da Bologna alle 19.25 e il diretto sopra accennato delle 3.20.

### Poste-telegrafo-telefono.

Il Sindaco comunica che, in seguito a sua domanda ed all'intervento del Direttore Provinciale delle Poste Sig. Cav. Sebastiano Liotta, l'Ufficio telegrafico di Cesena resterà aperto, d'ora innanzi, fino alla mezzanotte e farà anche il servizio dei telegrammi-lettera notturni. Effettivamente il nuovo orario si è iniziato da mercoledì 24 corr.

Noi non possiamo che compiacerci dell'esito avuto dalle raccomandazioni che facciamo appena due settimane fa. Lodiamo il Sindaco pel suo sollecito interessamento e ci auguriamo che egli ottenga anche i due impiegati, che in quell'ufficio si invocano inutilmente da tempo; l'uno al Telegrafo,

DIFFONDETE

“ IL CITTADINO ”

ove il nuovo orario lo rende più che mai indispensabile, l'altro allo sportello *raccomandate*, che, appunto per deficienza di personale, rimane aperto *soltanto d'ille otto alle dieci*.

Il fatto dimostra che - qualche volta almeno - basta muoversi per ottenere legittima soddisfazione a ragionevoli domande e giusti interessi.

Dal primo del corrente mese e sino a tutto settembre l'ufficio telefonico rimarrà aperto dalle 7,30 alle 21,30. Esprimiamo il desiderio che la direzione comunichi al pubblico - magari per mezzo dei giornali locali, che non avranno certo difficoltà a prestare le loro colonne - le variazioni d'orario, ed anche il nome dei nuovi abbonati e dei nuovi uffici aperti, almeno quelli della provincia, allo scopo di rendere effettivamente utile tale importantissimo servizio.

## Tra libri e giornali

**Vittoria Abeti** - La *mutualità scolastica* - Esporre, nei brevi limiti di una conferenza, e con forma chiara, precisa, ordinata, gli intenti, le finalità e i vantaggi del provvido istituto, con opportuni richiami altresì allo sviluppo da esso assunto nelle nostre scuole: ecco il fine modesto, ma lodevole, che la signorina Abeti si è proposta con questo suo scritto, e a noi pare abbia felicemente conseguito.

Se non vogliamo chiudere gli occhi alla realtà circostante, dovremo convenire che, insieme all'accresciuto miglioramento delle condizioni economiche delle classi diseredate, non sono in pari modo e con uguale intensità migliorate le condizioni morali. Non affermato e rafforzato abbastanza il senso della responsabilità negli uomini: non divenuto alto, forte, cosciente, il sentimento della solidarietà che resiste e resister deve agli urti dell'interesse individuale. La corsa al piacere che invita e seduce, l'egoismo che domina sovrano nelle azioni umane, l'individualismo che abbruttisce, sono mali ogni giorno più aggravanti e a cui è urgente opporre una grande forza di resistenza.

La mutualità scolastica, pertanto, la quale fa sentire al fanciullo la solidarietà dei suoi compagni e lo costringe a pensare al domani, è una delle prime opere per l'educazione sociale: per essa la scuola diventa l'aiuto potente della società, a cui offre uomini previdenti, e quindi liberi; cittadini di animo robusto, in cui vibra il benefico impulso della fratellanza umana.

La mutualità scolastica è anche opeoso strumento di bontà ed amore: perciò noi crediamo che, se tutti debbono e possono, in qualsiasi condizione sociale, adoperarsi a diffonderla, il maestro, come quegli che è in maggior diretto contatto con le famiglie e cogli scolari, sia l'elemento più prezioso in quest'opera benefica.

Giusta lode si merita dunque la Signorina Abeti per il suo utile lavoro di vulgarizzazione: se l'esempio suo fosse in ogni scuola seguito, la buona idea non potrebbe mancare di percorrere celeremente il suo trionfale cammino.

## CRONACA CITTADINA

**Alla Commemorazione di G. PASCOLI**, che avrà luogo domani a San Mauro, oratore Luigi Riva, interverrà l'on. Senatore Conte Saladini, delegato da S. E. il presidente Manfredi a rappresentare il Senato del Regno.

Interverranno pure il Municipio e il Circolo Democratico Costituzionale, con bandiera, altre rappresentanze e molti cittadini.

Non v'ha dubbio che la manifestazione di S. Mauro riuscirà solenne e degna del grande figlio, tanto e gloria di Romagna.

**Consiglio Comunale** - Il Consiglio è convocato per lunedì 29 corr. alle ore 16 in seduta straordinaria, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Nomina del Sindaco.
2. Nomina della Commissione per il concorso al posto di commissario di 1.ª classe del dazio consumo.
3. Autorizzazione a consentire ipoteca sopra un podere dell'opera pia Masini a garanzia di un mutuo di L. 17400 per costruzione e ripulazione di case coloniche.
4. Ricorso di vari contribuenti contro gli atti consiliari 3 aprile e 11 giugno 1912 relativi alla tranvia Cesenatico - Forlì e deliberazioni relative.
5. Ricorso di vari contribuenti alla V Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione 14-28 Giugno 1912 della Giunta Prov. Amm. va di Forlì su la sovrimposta per il 1912. Autorizzazione a stare in giudizio e deliberazioni in ordine alla suddetta decisione.
6. Aumento di L. 20603,23 al mutuo di L. 147958,91 con la Cassa Depositi e Prestiti deliberato nelle sedute dell'11 Giugno n. s. e 1.º corr. per la restituzione della sovrimposta ai contribuenti del 1910 e 1911, in seguito alla sentenza 25 maggio - 7 giugno n. s. della V. Sezione del Consiglio di Stato che dà ordinato il rimborso di altre L. 20603,23 ai contribuenti del 1912.
7. Spese per la compilazione della nuova lista elettorale politica e deliberazioni relative.
8. Modificazione agli atti consiliari 6 nov. 1911 N. 154 e 16 gennaio 1912 N. 9 che riguan-

dano il mutuo di L. 21 mila da contrarsi dall'azienda del Panificio con la Cucina economica per l'impianto di nuovi forni a fuoco continuo e per l'ampliamento dei locali.

### Seduta segreta

9. Domanda dei maestri Arturo Amadori, Antonio Fantini, Umberto Fazzi, Aurelio Righi e Salvatore Severi per essere trasferiti in queste Scuole maschili urbane.

10. Ristrutturazione all'Agente daziario Leopoldo Angelini per maggiore servizio prestato nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio n. s.

11. Retribuzione di L. 20 al donzello Gualtieri Giuseppe.

**Partenza per la Libia** - Martedì 24 corr. partirono per Forlì, dove furono aggregati all'11 Fanteria destinato in Libia, 274 soldati e 7 sottufficiali del 12º qui di guarnigione, comandati dal Tenente Del Giudice e dai sottotenenti Orsini ed Aloisi. L'intero 11º reggimento, formato sul piede di guerra, transitò dalla nostra stazione in tre diversi treni speciali, giovedì sera alle 23,10, a venerdì alle 10,10 e alle 14,12.

I militari furono sempre salutati alla stazione dal Comandante e dagli ufficiali del 12º e da numerosissima folla accorsa, che li salutò freneticamente, al suono della marcia reale, tra la più viva emozione suscitata dallo schietto entusiasmo dei partenti.

L'invito a stampa, diretto da alcuni alla cittadinanza, perchè accorresse alla stazione, ha provocato il solito *contro-altare* dei soliti ignoti, protestanti contro i cosiddetti *nazionalisti*, che non sentono il dovere di salutare i soldati, al loro ritorno dalla guerra. A parte il riflesso, altre volte fatto, che i ritorni avvengono - nella nostra città, che non è sede di distretto - alla spicciolata e senza preavviso, è notorio che vi era stato chi aveva preso la palla in iniziativa di convocare ad una riunione patriottica i nostri reduci dalla Libia. Ma il *settarismo* dei loro padroni politici ha fatto sì che la nobile idea non abbia potuto tradursi in atto. Ci asteniamo di qualificare, come meritano, certe arti, perchè tutti gli onesti ci hanno precorso nel deplorare queste gesulterie.

**Artista concittadina** - L'amico prof. Lucio Calbi ci scrive da Terni una gradita lettera, per annunciare il notevole successo ottenuto a quel Teatro Comunale dalla distinta concittadina Sig. Maria Tarei, nel *Matrimonio segreto*.

Dopo aver raccolto allora sui teatri di Amsterdam, Rotterdam e l'Aia e su diversi d'Italia, interpretando magnificamente le parti più difficili, essa si è confermata a Terni artista valentissima, dalla voce magnifica, a sfumature deliziose, ad acuti potenti, che supera per robustezza quella dell'egregia artista Iole Massa con cui ha condiviso gli applausi fronzoliti, interminabili.

Tra pochi anni, Maria Tarei sarà una fulgida stella dell'arte lirica italiana. Questo è l'augurio dei competenti di Terni e dei romagnoli che ivi l'hanno sinceramente ed entusiasticamente acclamata. Ed a questo augurio uniamo il nostro, cordialissimo.

**Pro Medaglia combattenti in Africa** - La *Avvenire*, Rivista italiana dei giovani, che si pubblica in Firenze, lanciò l'idea di offrire a ciascuno dei 100.000 soldati combattenti in Africa una medaglia artistica, come attestato di ammirazione e di riconoscenza.

Ad attuare questa idea sono invitati principalmente i giovani, come quelli che un giorno godranno dei vantaggi provenienti dai nuovi possedimenti acquistati col valore e col sangue. Ogni oblatore offre cent. 30, e nell'atto stesso della sottoscrizione riceve in compenso una medaglia-ricordo; le firme autentiche raccolte in un apposito album nomenclato miniato dal prof. Cassioli, verranno offerte a Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

Il Comitato calcola che l'album raccoglierà non meno di 300.000 firme e fra queste non mancheranno i nomi della maggior parte dei giovani e dei cittadini di Cesena.

Anche in questa Città si è costituito un Comitato - *Pro Medaglia della Gioventù italiana ai 100.000 combattenti in Africa* - presieduto dal prof. G. Roberti, Preside del R. Liceo Vincenzo Monti, e domenica prossima il Comitato Studentesco inizierà la sua opera patriottica qui e nei comuni del Circondario.

**Smarrimento** - Il Sig. Giacomo Guglielmo Comandini ha smarrito una vaglia della Banca d'Italia succursale di Faenza in data 25 luglio 1912, N. 129,364, per L. 917, intestato al Sig. Ferrucci G. Giuseppe di Faenza, e da questo girato in bianco. Lo smarrimento avvenne il giorno di giovedì 25 corr. circa le ore 17,30, in Corso Giuseppe Mazzini, dalla Casa N. 11 a quella N. 15.

Per norma del pubblico, si avverte che il Signor Comandini ha denunciato lo smarrimento ed è pronto a corrispondere competente mancia a chi restituirà il vaglia.

**Cronaca di sangue** - Giovedì 25 corr. in frazione Ponte Pietra, il censuoluo Lucchi Angelo, detto *Mingon*, sparava alcuni colpi d'arma da fuoco contro la propria moglie Venturi Maria,

da lui separata, ferendola gravemente. La cagione del ferimento si attribuisce al proposito della moglie di non voler tornare sotto il tetto coniugale, per evitare i maltrattamenti del marito. La donna fu ricoverata in ospedale; l'uomo è, naturalmente, latitante.

**Condotta medica** - Col 1. Agosto il Dottor Giuseppe Baldassarri assumerà servizio nella Condotta del 4º circondario forlivese fissando la sua residenza in parrocchia Pievesestina nella casa Eredi Foschi (detta Maron) ove abitava il Dott. Baracchini.

**R. Scuola tecnica "E. Fabbri"** - Esami della sessione di Luglio.

**Licenziati:** Bartolotti Evaristo, Bianchi Bianco, Bocchini Inigo, Raulo Arrigo, Tamanti Giuseppe, Giunchi Luigi, Pollarini Agostino, Bianchi Maria, Cangiini Faustina, Lorenzi Valentina, Maffi Maria, Masotti Clara, Giovannini Assunta, Rossi Olga, Severi Itala.

**Promossi alla seconda classe:** Bacchi Maria, Cicognani Elsa, Lucan Maria, Molari Argem, Pedriali Assunta, Ricci Ines, Sassi Lucia, Pisano Virginia, Abbondanza Lea, Bagnoli Maria, Bianchi Lavina, Bocchini Ester, Campana Cesarina, Dalmi Eleonora, Guidazzi Iolanda, Lucchi Luisa, Mazzotti Pia, Severi Alessandro, Stella Laura, Valdinocci Evelina, Gastaldi Anna, Casaboni Pietro, Castagnoli Vito, Puscini Emilio, Lepri Ivo, Malvezzi Amedeo, Pistocchi Mario, Serrì Alberto, Costa Mauro, Monghi Antonio, Neri Felice, Reale Corrado, Sacchetti Aristide, Tinuper Luigi.

**Promossi alla terza Classe:** Bacchiani Raoul, Bartolotti Luigi, Meldoli Dino, Orfei Pietro, Palotta Carlo, Ramondi Teofilo, Sacchetti Vittorio, Taitoli Giuseppe, Tomasin Mario, Brian Giulia, Rossi Maria, Valdinocci Aurelia, Mancini Erminia, Venturoli Gisella.

**Offerte** - La Sig. Anita Celli Prosperi ha offerto alla Pro Maternità L. 10 nel primo anniversario della morte del padre suo Mnestro Claudio Celli.

Ha offerto L. 10 al Comitato Pro scrofolosi, invece di fiori, il sig. Manuzzi Mauro per se e famiglia, in occasione della morte della sua amatissima madre.

**Bollettino ufficiale dell'estrazione dei numeri rossi.** Il Comitato pro *epulsivi* comunica che nel primo bollettino, pubblicato il 17 corr., incursero alcuni errori involontari che il Comitato stesso rettificò, pubblicando il giorno 20 il *bollettino ufficiale* che segue, firmato dal Sottoprefetto.

1. Premio N. 5200, 2. N. 4806, 3. N. 4907, 4. N. 4165, 5. N. 4619, 6. N. 4003, 7. 6463, 8. N. 6748, 9. 4266, 10. N. 6828, 11. N. 4600, 12. N. 4351, 13. N. 3858, 14. N. 5827.

**Pro italiani epulsivi** - Tombola di L. 1000 divisa in due premi: Cinquina sparsa L. 200 Tombola L. 800. Col numero 45 (11 estratto) è stata vinta la cinquina sparsa dalle cartelle N. 29 del Reg. N. 17 e N. 3 del Reg. N. 27.

Col numero 16 (41 estratto) è stata vinta la tombola dalla cartella N. 17 del reg. N. 69.

**Esposizione di floricultura** - La Sezione Romana dell'Associazione Movimento Forestieri ha indetto un'esposizione autunnale di cisantemi - piante ornamentali - piante fiorite - arte floreale, che avrà luogo in Roma dal 7 al 17 novembre prossimo.

Le domande per essere ammessi all'esposizione, comprendente 50 concorsi variati, dovranno presentarsi prima del 15 settembre p. v.

Nella primavera ventura, a cura dello stesso Comitato, avrà luogo una seconda esposizione nazionale di fiori, con speciale riguardo alle rose.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sezione Romana dell'Associazione Movimento Forestieri in Roma, od alle locali Camere di Commercio.

**La banda militare suonerà domani** Domenica in Piazza Edoardo Fabbri dalle 21 alle 22,30.

### PROGRAMMA

1. Trisiano - Marcia Militare
2. Gauwin - Pamplona - Valzer
3. Bizet - L'Arlésienne - 1. Suite
4. Catalani - La Wally - Fantasia
5. Rossini - Gazza Lutra - Sinfonia.

**Ufficio di Stato Civile dal 20 al 26 luglio 1912.**

**NATI** - M. 15 - F. 13 - Tot. 28.

**MORTI** - Venturi Secondo m. 21, Quadrelli Giovanni a. 81, Mancini Paolo a. 38, Brizzocchi Lauretina a. 71, Casanova Cristina a. 79, Davitti Costantino a. 65, Zecchi Alba m. 18, Gervasi Paola a. 65, Ferrini Maria a. 60, Buratti Elsa m. 7, Bianchi Malvina m. 4, Bertinocci Antonio a. 34, Pasini Vitt. Emanuele a. 43, Roncolato Maria n. 80, Turci Livio m. 5, Ravaglia Agostina a. 21, Agostini Aldo m. 9.

**MATRIMONI** - Brighi Leopoldo con Gualtieri Rosa, Conti Adamo con Bardacci Caterina, Consalvi Primo con Candoli Cesira, Casadei Luigi con Savadori Ersilia, Crudele Rudolf con Neri Adelaide, Danesi Agostino con Santi Giulia, Gazzoni Leopoldo con Evangelisti Rosa, Belli Antonio con Sintini Elvira.

Stampa Tipografia Bianchi-Tosti - Gerente resp. Carlo Anselmi

## L'Università Popolare Milanese

visita gli stabilimenti della  
= Soc. EDOARDO BIANCHI =

Giovedì sono, 150 soci dell'Università Popolare Milanese, accompagnati da una rappresentanza del Consiglio della Società, si recavano in viale Abbruzzi a visitare i grandiosi stabilimenti della **Società Edoardo Bianchi & C.**, dai quali escano le biciclette di fama mondiale e le automobili tanto apprezzate.

I visitatori poterono formarsi un'idea della grandiosità e perfezione di quest'industria. Nei saloni da lavoro, che sono fra i più grandi che Milano possiede, poterono assistere alla lavorazione dei velocipedi, da quella per la formazione dei singoli pezzi al montaggio e al finissaggio degli stessi. Particolare interesse ad ammirazione destò la grande novità del 1912: la costruzione delle biciclette tipo militare; a gomme piene **Pirelli**, che il R. Esercito ha adottato in seguito a un concorso e che anche nell'uso privato trovano larghissima adozione.

Assai ammirata anche la costruzione delle automobili, la cui produzione va di anno in anno aumentando. Le vetture **Bianchi** infatti hanno saputo formarsi una clientela larga, affezionatissima, per la loro bontà e praticità.

## Il Dott. LUCIO GUARFARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Asistente effettivo del Prof. Rodari nella Clinica privata « *Sanitas* » - *Krankenanstalt* - *Neumünster* - di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, **Specialista per le malattie di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO** rievolve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

### RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla "Fabbrica Birra Spies" 4-52

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Trattoria E. Frette & C.

Monza

telario

Tovagliario

Fazzoletti

Tecce

Tappeti

Coperte

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredo da Cucina e da Epoca

Filiale in BOLOGNA

Piazza Cavour, 1.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tutto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & C. - Milano

# PENNA STILOGRAFICA

Merce di fallimento americano - Costa-va Lire 12, ora Lire 2 franco nel Regno. Inviare importo alla Ditta "La Crocetta", - Bologna.

## Banca Piccolo Credito Romagnolo

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

SEDI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini

Successi in Brisighella, Cento, Cesena, Finale Emilia, Forlì, Imola, Lugo

Agenzie in Argenta, Alfonsine, Bondeno, Copparo, Comacchio, Crovalcore, Lizzano, Maffiacaglia, Meldola, Mercato Saraceno, Mezzogoro, Meratino Marcechia, Mirabello, Modigliana, Molinella, Monghidoro, Portomaggiore, Riccione S. Arcangelo, S. G. in Persicotto, Vergato.

Situazione al 30 Giugno 1912

Valore nominale dell'azione lire 20

XVII.° ESERCIZIO

Prezzo d'emiss. dell'Azione lire 29.00

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Numero ed effetti in incassenza presso il Cassiere	L. 2.312.446,06	Azioni sottoscritte N. 65.042	L. 1.300.840,-
Valori di proprietà della Banca	8.885.063,47	Riserve ordinarie	613.240,36
Portafoglio Effetti a scudere	28.465.718,36	Riserve speciali	39.629,35
Portafoglio Effetti scaduti in corso di regolarizzazione	309.892,85		
Conti correnti attivi	4.224.036,43		
Operazioni attive			
Anticipazioni	L. 576.258,72		
Riparti	948.462,29		
diverse	148.846,29		
( Mutui ipotec. )			
Immobili	478.500,-		
( Relativi a ricap. crediti )	60.500,-		
Mobili e spese d'impianto	234.016,89		
Effetti ricevuti per l'incasso	1.029.782,66		
Corrisp. e Stab. sociali	L. 9.828.888,44		
Effetti e crediti in soffi	7.050,12		
Dietici maturati sui valori	81.470,44		
Partite varie	60.500,-		
Azionisti a saldo azioni	10.421.926,87		
Debitori diversi	504.456,87		
Amministrazioni per conto terzi	2.809.690,76		
Valori a garanzia operazioni	4.938.891,19		
ed effetti degli impiegati per cassa preveden.	80.640,-		
in cauzioni servizio	5.119.001,51		
a custodia	1.469.883,81		
Interessi passivi e spese d'esercizio	L. 65.967.966,08		
	L. 67.867.208,43		

Il Segretario Generale  
T. BORSA REGGOLI

Il Consigliere  
A. ZUCCHERI

Il Presidente  
G. GREGOLI

Il Sindaco di Turno  
C. TONIOLO

Il Ragioniere Generale  
E. BREVESERI

La Succursale di Cesena è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio	libero al 5 p. cento, vincolato a 4 anni al 6,50 p. cento.	Riceve cambiali per l'incasso.		Concede apertura di credito in conto corrente.	
" " in conto corrente con check	" 2,50 " " "	Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi.		Aprono conti corr. su depositi valori.	
" " a Piccolo Risparmio	" 2,50 " " "	" " accente di effetti fino a sei mesi.		" " sulle Casse rurali e Coop. ent.	
" " vincolato nominativo	" 3,75 " " "	" " anticipazione e riparti sui valori.		" " servizio di cassa per conto di terzi.	
Ritirata Boni fruitiferi a 6 mesi	" 3,75 " " "			Riceve depositi e custodie.	
" " " a 1 anno	" 4,- " " "				

## EPILETTICI!

Curarsi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del

**CAS. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, inter-epilessia, nevrosi, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed intestinali, "interalgia ecc.

Le POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificazioni alle primarie esposizioni Internazionali e Congressi medici e onorate da un tono speciale delle LL. Massi e Reali d'Italia - S'invia e gratis a richiesta l'opuscolo del giorno.

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

## NERVOSI!

## BLENORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura, mediante **DEPURATINA** del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo - Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere - Prezzo del flacone L. 2,75 - Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5, franco di porto - Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico CALERO, Via D'Azeglio 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis in metallo dorato.

**Impotenza - Sterilità - Nevrosi** Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottore CALERO - L. 11, cura completa di 2 mesi **UNICO DEI PREPARATI.**

## Amaro Bareggi

È il più efficace **Ricoostituente Tonic Digestivo** raccomandato da celebri medici perché non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

"Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradovolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'Alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché **senza alcool.**

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F. III BAREGGI - Padova.

**SAPOL**  
Come nel  
**SAPOL PROFUMATO**  
abbiamo uno squisito **SAPONE** emolliente e dolcificante, così tutti riconoscono che il Sapol  
**CRELIUM BERTELLI**  
è un sapone antisettico da toilette indiscutibilmente superiore ad ogni altro sapone per combattere le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.)  
**A. BERTELLI & C. MILANO**  
**CRELIUM**

**= CHI =**  
vuole rapidamente  
**VENDERE**  
AFFITTARE  
COMPERARE

ricorre alla pubblicità dei giornali CITTADINO e POPOLANO, appaltati dalla Ditta LA CROCCETTA Bologna - Incaricato per Cesena N. Garaffoni 9 Corso Mazzini.

## DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE INOCUITA ASSOLUTA. ANTIDIABETICO MAYOR** del Dott. F. Mayor Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina Cura Completa in 4 Fiac. di 1/2 lit. class. L. 20 del Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'oro. Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concessionario **PIETRO BUFFINI - Via Mercatino, 2 FIRENZE**

È delitto ritardare la cura

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cosenate

## Fanti Luigi fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infilssi.

Deposito mobili in legno e ferro  
**PREZZI CONVENIENTI**

# BIMBI SANI E ROBUSTI

Prezzo  
€ . 2,50  
invece 1,50  
LE FARMACIE

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA